Rotary Club di Genova
(fondato nel 1924)

Rotary Distretto 2032

A.R.2022-23

IMAGINE ROTARY

Anno rotariano 2022-2023

Presidente Alberto Birga

Notiziario n. 2629 – 15 Luglio 2022

PROSSIMI APPUNTAMENTI
Martedì 26 Luglio – Hotel Bristol, ore 12.45 **Tavola rotariana**
Nel mese di Agosto NON si terranno riunioni
Martedì 6 Settembre – Hotel Bristol, ore 12.45 **Tavola rotariana**
Auguri di Buon Compleanno ai Soci ed agli "Amici del Club": *Daniela PALUMBO (15/07), Beppe ANFOSSI (16/07), Giovanni DELLE PIANE (18/07), Luisa DUFOUR (19/07).*

Martedì 15 Luglio 2022

Soci presenti:
Alvigini, Bagnasco, Birga, Bolla Pittaluga, Camera, D'Alauro, Fergola, Flick C, Guglielmi, Lavarello A, Mangiarotti, Mascardi, Melchionna, Pestarino, Pottocar, Vernazza.

Ospiti di Soci:

- Consorti dei soci: Bagnasco, Flick, Lavarello, Mangiarotti (con la figlia Federica), Melchionna.
- di Bolla Pittaluga, ing. Giacomo Parodi

Visitatori rotariani:

- Grazia Tagliafierro, Past Presidente RC Genova Nord
- Riccardo Ghio, Presidente RC Genova Nord Ovest
- Laura Olivieri, RC Golfo di Genova
- Antonio Ernesto Rossi, Past Presidente RC Genova Centro Storico, con la famiglia
- Paolo Avondetto, Piefrancco Bruera, Elisa Debernardi, Eugenia Scalerandi: RC Pinerolo
- Maurizio Rigo e Daniela Villani – ospiti di Giorgio Bagnasco – RC Verona Sud
- Alessandra Zappa, RC Roma Appia Antica

Ospite della segretaria Gianna Robello, il consorte Giovanni Costa

Soci effettivi del Club: 123
Presenti alla riunione odierna: Soci Effettivi 16 (di cui 3 dispensati)
PERCENTUALE DI PRESENZA: 15,53 %

-.-.-.-

Il Presidente **Alberto Birga** ha offerto ai soci del Club e ai tanti ospiti e visitatori rotariani presenti, la possibilità – esclusiva – di visitare **l'Isola del Tino**, un gioiello della natura, grazie alla disponibilità degli amici rotariani del Rotary Club La Spezia, e in particolare del loro Presidente, l'Ammiraglio **Andrea Toscano**.

La navigazione fino all'isola è stata particolarmente piacevole grazie all'impeccabile servizio dei *Battellieri del Golfo*. Il personale della *Marina Militare*, del *CAI La Spezia* e dell'*Associazione Amici Isola del Tino*, per la quale era presente anche la Presidente **Elisabetta Cesari**, hanno coordinato e supportato il percorso dei visitatori lungo i sentieri dell'isola; il Capitano di Vascello **Alessandro Cirami**, Comandante di *Marifari,* ha messo in evidenza come la Marina Militare riesca ad avere cura e gestire questo importante patrimonio naturale.
Di seguito una breve descrizione dell'**Isola del Tino,** tratta dal web:

Più a meridione della Palmaria si trova l'isola del Tino, riconoscibile per la sua forma triangolare e rocciosa, abbondante di pino marittimo, leccio, mirto, e lentisco. Riportata nelle carte medievali col nome di Tyrus maior, da numerosi decenni essa è sotto la giurisdizione della Marina Militare, quindi è un'area sottoposta a vincoli non aperta liberamente alle visite. La restrizione ha di fatto ridotto la pressione antropica al minimo permettendo lo sviluppo naturale di una vegetazione lussureggiante, che fa da cornice a incantevoli paesaggi. I versanti sono caratterizzati ad occidente da una chiara ed inviolabile falesia sulla cui vetta (l'isola è alta 122 m) si trova il faro militare, da sempre guida dei naviganti. È una costruzione fortificata neoclassica che nel corso del tempo ha visto numerosi cambiamenti, tanto da rappresentare un esempio di transizione tra le costruzioni militari di scuola francese e le più recenti fortificazioni del XIX secolo. Da lato orientale si trova anche un porticciolo, unico approdo possibile per i visitatori. La sua superficie è di circa 13 ettari, racchiusa in un perimetro di due chilometri. Tra i muretti a secco dell'isola è possibile scorgere il Tarantolino, il più piccolo geco italiano e specie endemica. Nei pressi dell'approdo si trova una zona archeologica con resti dell'epoca romana e rovine del cenobio medievale, testimonianza di antichi insediamenti monastici. Pur essendo interamente zona militare il 13 settembre, giorno del patrono ***San Venerio****, l'isola si apre ai visitatori, inoltre è possibile visitarla anche attraverso escursioni organizzate dal Parco*.

Dopo una passeggiata lungo i sentieri lussureggianti dell'isola, si giunge al **faro di San Venerio:** tutti i partecipanti della gita hanno avuto modo di conoscere le particolarità tecniche di quest'opera straordinaria e di raggiungerne la sommità per godere di un panorama spettacolare.

L'edificio del faro è un esempio di costruzione fortificata neoclassica, pur avendo subito numerose modifiche nel corso del tempo. Comunque non ha perso quella monumentalità che lo caratterizza a chi può goderne la visita.

Fu re Carlo Alberto che volle la costruzione di quest'opera e il primo combustibile utilizzato per il funzionamento del faro fu l'olio vegetale, seguito successivamente dal carbone. Nel 1884 venne costruita un'altra torre, più alta di quella originaria, alla cui sommità vennero poste delle lenti ottiche ad incandescenza, alimentate elettricamente da due macchine a vapore. Siccome questo sistema dava troppa potenza al fascio di luce prodotto, nel 1912 l'impianto venne sostituito con uno a vapori di petrolio.

Grazie all'arrivo dell'energia elettrica il faro venne elettrificato, mentre la completa automazione avvenne nel 1985.

Attualmente il faro è completamente controllato e gestito dal Comando di Zona Fari della Marina Militare con sede alla Spezia (Comando che si occupa di tutti i fari dell'Alto Tirreno).

Da Lerici (che si trova dal lato opposto del golfo della Spezia) come dalle Cinque Terre di notte si possono ben osservare i suoi lampi nell'oscurità del mare.